

# Febbrile vigilia alla Scala per la «prima» del Bolscioi Tutto pronto per il «Boris»

Superate brillantemente le difficoltà tecniche dell'allestimento - L'impetuosità del tempo e le preoccupazioni dei cantanti

Dalla nostra redazione MILANO, 26 Squadre di operai italiani e di tecnici della direzione degli e dei tecnici del Bolscioi hanno compiuto oggi gli ultimi ritocchi per la messa in scena di Boris Godunov. Il lavoro per la realizzazione della scenografia «premiere» di domani sera alla Scala ha assunto un ritmo febbrile. Non poche sono state infatti per i sovietici, difficoltà derivanti da due ordini di cose: le differenti dimensioni dei due palcoscenici quello della Scala è più piccolo di quello del teatro di Mosca, e la diversa lingua, e nonostante l'impiego di un coro di valenti e infaticabili cantanti, non ha potuto scongiurare qualche piccolo ritardo nell'esecuzione pratica dei lavori di allestimento.



MADRID — Geraldine Chaplin al suo primo film. Il titolo è «Da un bel mattino d'estate» ed è in evidente contrasto con la scena che si vede nella telefoto. Jean Paul Belmondo si appresta infatti a scaraventare sul letto l'atterrita Geraldine, che si divincola invano.

# Il Festival delle rose Trionfo di Endrigo

Onni medaglia ha il suo rovescio. Anche la mancanza del radio e della TV al Festival delle rose, se ha provocato non pochi problemi organizzativi ed ha ridotto non è indifferente la possibilità che le canzoni facciano rapidamente strada, ha tuttavia evitato che la manifestazione assumesse il carattere di una fredda e meccanica sfilata di motivi. Siamo, a Sanremo come a Napoli, che l'occhio freddo delle telecamere tronchi sul nascere ogni piccola manifestazione di conformismo. Ricordate il festival di Sanremo di tre anni fa? Cerano Toppani e Vianello e avrebbero dovuto recitare una canzone che avrebbe avuto un titolo e un'altre. Ma da Via Teulada parti l'ordine: niente Toppani e Vianello, o metteremo in onda un documentario sulle foche dello zoo di Copenaghen. A queste condizioni, dunque, è meglio che la TV non ci sia, e che il pubblico non veda le canzoni che avrebbero interesse a far ascoltare al pubblico televisivo i loro scendenti prodotti, ma meglio non noi. Nel mondo della musica, il Festival delle rose, Corrado ha potuto fare il bello e il cattivo tempo, riuscendo anche a far divertire.

con Sergio Endrigo. Gli è toccata la prima uscita. Un brutto che se sono anche di meno, da a queste cose. E ce l'ha messa tutta, anche se la canzone non è delle sue migliori (e infatti non è sua). A un buon festival corrisponde una musica troppo abile e quasi banale. Una canzone di Endrigo è stata invece cantata da Dino, quello di Eravamo amici, ormai in piena corsa verso il successo. Trionfo di Endrigo, in conclusione, entrato in finale con due canzoni. Il titolo della canzone non si è sollevato molto e tutto sommato neanche il livello degli interpreti. Magari si accorgi come un brano, ormai un po' fuori del tempo. Julia De Palma è sempre bravissima. Ma ecco il cattivo: in onda un Festival delle rose, con i suoi ragazzi di primo pelo, due ragazze tutte prime di cruscia che hanno l'argento vivo addosso e il successo gli anni passati non per tutti. Passano anche per Donatella Moretti, brava, come sempre, ma che forse si ostina troppo a cantare le canzoni di altri. E invece non, si è. E insiste Guardabassi, ripropone nuove pene di amor perdute. E dire che il Festival perugino avrebbe bisogno di un coro di giovani cantanti. Lui gli anni non cessano, in vece, su Gian Costello, sempre misurato e sorretto da una vena sicura. Poi, la serata ci ha venuta. La prima è stata cantata da Paola di te. Paola ci ha parlato di canzoncina. Mica è una canzone, la sua; è cantata da altri sarebbe rima da pomodori. Ma in bocca a lei, che fa la spannella, con i suoi urli da maggiorenne repressa, acuto un senso. Purtroppo, le giurie non ne hanno tenuto conto. E hanno rimangiata cosa. Eppure noi, magari sbagliando, ci ostiniamo a difenderla. Dai, Paola vorremmo darle — che nella congerie dei cantanti stonati, noiosi, antipatici, atezosi, bruffoni, inaffabili braci può starci benissimo anche tu. Se non altro, per far morire qualcuno d'india.

# Angelo Matarcierra E' morto Antonio Cannas

MILANO, 26. Antonio Cannas, il noto attore di prosa milanese, è immensamente scomparso negli ultimi giorni della scorsa settimana. Garbagnate: i funerali hanno avuto luogo sabato scorso a Cannas, che già da circa un anno tra degere di un'operazione a grave affezione polmonare e per disfunzioni epatiche ormai allo stato cronico, si è spento quietamente, poiché il suo organismo irrimediabilmente debilitato purtroppo non reagiva più alle cure che gli venivano somministrate. Antonio Cannas si pose in luce, come attore, al Piccolo Teatro di Milano nell'immediato dopoguerra con pregevoli interpretazioni di significativi lavori allestiti da Giorgio Strehler. La carriera dell'attore — che man mano andava affinando le sue naturali e molteplici doti tecniche — registrò quindi una progressione continua nell'interpretazione di personaggi sempre più complessi e impegnativi. Ricordiamo qui tra le prove più belle di Antonio Cannas quelle che egli diede nel Notturno di Bertolucci, in Sicario senza paga di Inesco, Arturo di La Lanza buona di Szezan di Brecht (tutti lavori rappresentati al Piccolo Teatro di Milano) e, ancora, nelle commedie satiriche di Dario Fo — al quale fu legato da un ininterrotto vincolo di sincera amicizia — dal Dito nell'occhio a Sani da legare, da Gli arcangeli non giocano a Napier a Nebbia tra caracelle e un cacciabile. Ai familiari di Antonio Cannas l'Unità porge, in questo doloroso momento, sentite condoglianze.

Il s. Le 6 canzoni della seconda serata

Ecco le sei canzoni scelte nella seconda serata. Amico va (La Cricca); Il biliardo (Roby Ferrante); Ogni felicità (Donatella Moretti); Se qualche volta (Julia De Palma); Te lo legge negli occhi (Dino); 21 anni (Sergio Endrigo).

# In prima a Roma «Il giorno della tartaruga» Rissa coniugale a suon di musica

Il nuovo spettacolo di Garinei e Giovannini rinverdisce, con amabile spirito satirico, un antico tema - Bravisimi Renato Rascel e Delia Scala

Da Rinaldo in campo a Enrico '61, a Ruginanto, Garinei e Giovannini sono venuti proponendo e perfezionando un modello di commedia, come l'Italiana; ormai abbastanza robusto perché, nel suo ambito, si tentino, da parte degli stessi autori, nuove sintonie, talvolta esperienze. Questo è il caso del Giorno della tartaruga, che si è dato ieri sera, in «prima» per l'Italia al Sistina di Roma; e che sarà in scena affiancato da quando in quando da un piccolo coro o da un agile gruppo di ballo, costumi garbati e scenografie funzionali, ma senza eccessi fastosi; un argomento vecchio — si direbbe — quanto il mondo, è lo spettacolo che ne è scritto, come per incanto, è ricco, mosso, inedito, mai tedioso e, nonostante l'apparente leggerezza, nemmeno futile.



Renato Rascel, nelle vesti del fratellino, e Delia Scala in una scena del «Giorno della tartaruga»

La tartaruga del titolo (che i naturalisti pignoli definirebbero testuggine; tartaruga si dice quella di mare) è una presenza e un simbolo; poma della discordia, in mezzo a molti altri, fra un marito e una moglie; è specchio malizioso della vita di quest'ultima. Ridendo e scherzando, entra in campo il problema dell'emancipazione femminile; l'antica diatribe coniugale rinverdisce di moderna linfa satirica. Ecco qui due sposi d'oggi: Lorenzo e Maria; lui lavora come geometra in un'impresa edile, mentre studia per diventare ingegnere; lei, senza un'immemorabile tradizione, condiscipola e cura la casa. Tornato fra le mura domestiche la sera del suo compleanno, Lorenzo si vede offrire un regaluccio da niente, in luogo di quello sognato; ennesimo spunto per la ennesima chissata.

# Al «Convegno dei 5» Discussa la crisi degli Enti lirici

La crisi degli Enti lirici è entrata alla Rai (si è svolto ieri sera sul Programma Nazionale una «Convegno dei cinque» sull'argomento), ma la Rai non è entrata nella crisi degli Enti. Questa è la prima conclusione sulla chiacchierata crisi dei teatri. Edoardo Antonio, Renzo Rossellini, Edoardo Antonio, Alfredo Toledano, che però in un momento di crisi, non pone fine alla guerra; dopo una brevissima tregua, essa ricomincia.

Giustamente annota Mario Soldati, «una proposta di legge per il teatro (edito da Cappelletti), che Garinei e Giovannini hanno scritto in collaborazione con Francesco Pannofino, è una fatidica ed è una ipocrisia, credere che la nascita dei figli, l'educazione dei figli, la formazione di una vera e propria famiglia, che ha un momento di crisi, non è un problema di tutti. L'acuità del realismo di Garinei e Giovannini si riconosce proprio qui». La morale della favola, infatti, non è conformistica né soporifera: l'unità della coppia si ricerca nella diversità, in una pungente dialettica che concepisce solo bracci sinistri, e nella quale la moglie tira testa al marito con una istintiva ma rabbiosa coscienza della propria dignità. Insomma, finché c'è lite c'è speranza.

# I GAD udinesi vincitori a Pesaro

PESARO, 26. La commissione giudicatrice del VII Festival nazionale del Gruppo d'Arte Drammatica (GAD) dell'ENAL, svoltosi a Pesaro dal 19 settembre al 24 ottobre, ha così compilato le classifiche: Per complessivi: 1) Piccolo Teatro di Udine, che ha rappresentato La Locandiera di Goldoni; 2) Teatro di prosa di Udine, con Maria Stuarda di Schiller; 3) Teatro di prosa di Udine, con Il benessere di Brusati e Mauri; 4) Voci nuove di Milano, con Dio zitti di Federico Pasquini; 5) Cabaret di Macerata, con Janette di Roli. Questa la classifica dei registi: 1) Federico Pasquini, con il Piccolo Teatro di Udine; 2) Rodolfo Castellione di Udine; 3) Athos Brinkmann di Milano; 4) Artisti Associati.

# Fai V contro canale programmi

La fuga dai campi

TV - primo

Della campagna propagandistica che la TV sta conducendo smaccatamente in questi giorni sulla destituzione di Krusciov abbiamo scritto ieri sera una «perla» dovuta al solito Piergiorgio Branzi. Per costui, le delegazioni comuniste che si recano a Mosca per discutere con i dirigenti sovietici vanno nella capitale dell'URSS «per ritrovare l'orientamento perduto»: una frase che, da sola, dimostra la totale mafiosità del corrispondente del Telegiornale da Mosca. Registriamola e ricordiamola.

14,00 Sport: Sanremo	Campani italiani associati di senno
18,00 La TV dei ragazzi	a) Ultramondo e cartoni animati; b) Il piccolo mondo misterioso; c) I mangiatori di fumo.
19,00 Telegiornale	della sera (prima edizione).
19,15 Le tre arti	Rassegna di pittura, scultura e architettura.
19,50 Alle soglie della scienza	«La macromolecola: le materie plastiche».
20,15 Telegiornale sport	e previsioni del tempo.
20,30 Telegiornale	della sera (seconda edizione).
21,00 Desiderami	Film Regia di Arthur Horneyblow Jr. Con Greer Garson, Robert Mitchum.
22,25 La Bibbia, oggi	Regia di Siro Marcellini
23,00 Telegiornale	della notte.

Sul primo canale, è tornata la rubrica Vivere insieme. Ieri sera, il tema era quello della fuga dai campi e a impostarlo è stato chiamato Massimo Dursi, con l'originale La porta. Il lavoro di Dursi, interpretato dagli attori (e particolarmente da Luigi Pavese e da Lino Troisi) con molta penetrazione e diretto da Giacomo Colli con efficace taglio televisivo, ha prospettato il conflitto tra generazioni provocato dalla fuga dei giovani dai campi (ma è poi veramente un fenomeno esclusivamente giovanile, questa fuga?) con indubbio intuito psicologico. Qui, forse è stato però anche il suo limite, perché l'autore non è riuscito a darci dei pari le ragioni sociali che quegli atteggiamenti psicologici sottendono e condizionano. D'altra parte, ci è sembrato che la bilancia di Dursi pendesse, forse senza che egli stesso lo volesse, dalla parte del padre, le cui accuse sono certo risultate assai più chiare e pungenti di quelle dei figli. Il merito di Dursi, tuttavia, è stato quello di dimostrare, obiettivamente, come l'uomo sia oggi, in Italia, sfruttato e offeso sia in campagna che in città.

# TV - secondo

21,00 Telegiornale	e segnale orario.
21,15 Viaggio in Cina	Un programma di Antonio Cifariello. Terza ed ultima puntata: «Dal fuso orario al Sing Kiang».
22,05 Concerto	Operistico diretto da Rino Marotta. Musica di Franco Alfano.
22,35 Piccolo teatro	«La professione del signor Piccard». Racconto sceneggiato.

Antonio Cifariello, autore del reportage «Viaggio in Cina». (Secondo, ore 21,15)

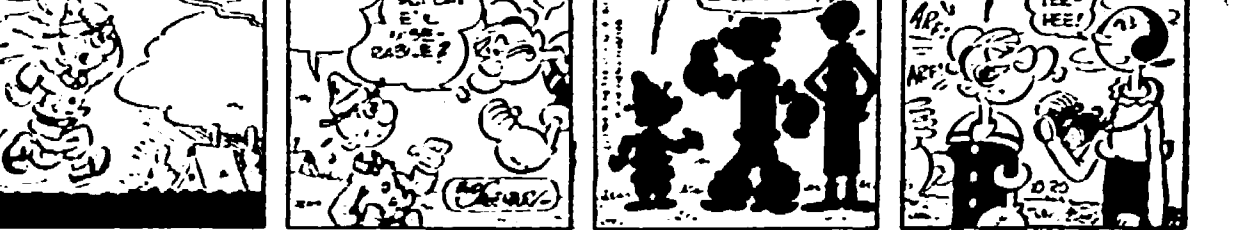
# Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 6, 35; Corso di lingua inglese: 8, 30; Il nostro buongiorno: 10, 30; Rai - Italia internazionale con Werner Müller ed Henry Martini; 11: Passeggiate nel tempo; 11, 15: Aria di casa nostra; 11, 30: Melodie e romanze; 11, 45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12, 20: Arlecchino; 12, 55: Chi vuol esser letto...; 13, 15: Zig-Zag; 13, 25-14: Coriandoli; 14, 15: Trasmissioni regionali; 15, 15: La ronda delle arti; 15, 30: Un quarto d'ora di novità; 15, 45: Quadri e dischi; 16: Programma per noi; 16, 30: Corriere del balia internazionale con Werner Müller ed Henry Martini; 17: Passeggiate nel tempo; 17, 15: Aria di casa nostra; 17, 30: Melodie e romanze; 17, 45: Musica per archi; 18: Benvenuto in Italia; 8: Musica del mattino; 8, 40: Cantata Flora Gallo; 8, 50: Orchestra del giorno; 9: Fantagramma Italiano; 9, 15: Ritmo-fantasia; 9, 35: Incontrami; 10, 35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonomore in musica; 11, 35: Dico bene; 11, 40: Il portacanzoni; 12: 12, 20: Oggi in musica; 12, 20: 13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14, 05: Voci alla ribalta; 14, 45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15, 15: Girandola di canzoncine; 15, 30: Concerto di musica; 15, 35: Rapsodia; 16, 30: Panorama di motivi; 16, 35: Fontana di Scherzo canzonario; 17, 35: Non tutto ma di tutto; 17, 45: Enzo Jannacci canta Milano; 18, 35: Classe unica; 18, 50: I vostri preferiti; 19, 50: Zig-Zag; 20: Le grandi firme della musica leggera; 21: Napoli contro tutti; 21, 45: Arthur Horneyblow; 22: Il Giornale del Terzo; 22, 20: Ritorno all'antico; 22, 15: Trattamenti barbari e crudeli; Racconto di Mary Mc Carthy; 22, 45: La musica, oggi;

# Radio - secondo

Giornale radio: 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30, 12, 30, 13, 30, 14, 30, 15, 30, 16, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30, 20, 30, 21, 30, 22, 30, 23, 30; Benvenuto in Italia; 8: Musica del mattino; 8, 40: Cantata Flora Gallo; 8, 50: Orchestra del giorno; 9: Fantagramma Italiano; 9, 15: Ritmo-fantasia; 9, 35: Incontrami; 10, 35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonomore in musica; 11, 35: Dico bene; 11, 40: Il portacanzoni; 12: 12, 20: Oggi in musica; 12, 20: 13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14, 05: Voci alla ribalta; 14, 45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15, 15: Girandola di canzoncine; 15, 30: Concerto di musica; 15, 35: Rapsodia; 16, 30: Panorama di motivi; 16, 35: Fontana di Scherzo canzonario; 17, 35: Non tutto ma di tutto; 17, 45: Enzo Jannacci canta Milano; 18, 35: Classe unica; 18, 50: I vostri preferiti; 19, 50: Zig-Zag; 20: Le grandi firme della musica leggera; 21: Napoli contro tutti; 21, 45: Arthur Horneyblow; 22: Il Giornale del Terzo; 22, 20: Ritorno all'antico; 22, 15: Trattamenti barbari e crudeli; Racconto di Mary Mc Carthy; 22, 45: La musica, oggi;

# BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



# HENRY di Carl Anderson



# NIMBUS

